

## TIPOLOGIA A

E. Praga, *Suicidio*, in *Poesie*,  
Treves, Milano 1922

### Emilio Praga, *Suicidio*

In questa lirica si parla del suicidio di un giovane artista, dopo una breve vita spesa tra la pittura e l'illusione della gloria, ma anche lo sperpero al gioco del denaro. La raccolta *Tavolozza* (1862), a cui appartiene, già dal titolo evoca la volontà di descrizioni impressionistiche, quasi pittoriche, della realtà.

Oh tesor negli scrigni giacenti,  
oh dovizie all'azzardo diffuse,  
e cui spesso sbadata profuse  
una man che ignorava il dolor!  
5 Oh metallo alle belle indolenti

tramutato in tessuti e in gioielli,  
mentre intorno mieteva fratelli  
la miseria suffusa d'onor!  
Ecco un cadavere  
10 d'adolescente;

guardate, è un pallido  
volto sofferente:  
vi brillò un'anima  
fervida, pura...  
15 la spense il turbine

della sciagura.  
Artista, e povero,  
lottò sperando,  
fioria già il lauro  
20 sognato, quando,

svaniti i fascini  
ad uno, ad uno,  
alla sua soglia  
picchiò il digiuno...  
25 Si spense... – O martire!

riposa in pace;  
presso il tuo feretro  
non splende face,  
ricusa il tempio  
30 questa tua salma,

che importa? al carcere  
sfuggita è l'anima! –

**2. dovizie:** ricchezze, perse al  
gioco d'azzardo.

**5. metallo:** è quello delle  
monete.

**19. fioria già il lauro:** "fioriva  
l'alloro", cioè la gloria poetica o  
artistica.

**28. face:** luce.

**29. ricusa:** rifiuta. Il tempio, cioè  
la chiesa, rifiuta di celebrare il  
funerale di un suicida.

**32. alma:** è l'anima, fuggita al  
carcere del corpo.

Addio pennelli, tavolozza addio  
sacra all'oblio!

35 È morto il giovinetto,

che al vostro fido aspetto  
gloria sognò, sognò giorni felici!  
Addio corse alle selve, alle pendici  
ispiratrici,

40 addio dell'arte amori

coronati di fiori:  
siete larve abbaglianti e ingannatrici!  
O fuggito alle infamie del mondo,  
vola, vola, ti bea nel sereno,

45 coraggioso, che il calice pieno

hai gettato alle spine del suol!  
Or, dal cielo, tu, artista giocondo,  
alle tele incompiute sorridi,  
e dell'arte degli uomini ridi,

50 dipingendo coi raggi del sol!

42. larve: fantasmi.

45-46. calice... suol: hai gettato il calice pieno (della tua vita), sul terreno spinoso. Ciò significa che il poeta ha sì interrotto una vita nel pieno della sua giovinezza, ma ha abbandonato le "spine" della dura realtà.

## 1. Comprensione del testo

Dopo una lettura attenta della poesia e delle note, scrivi la parafrasi, avendo cura di rendere più scorrevole la sintassi.

## 2. Analisi del testo

- 2.1. Definisci – in linea di massima – la struttura metrica e ritmica del componimento, tenendo conto che questa non è regolare.
- 2.2. Sofferma la tua attenzione sui vv. 9-10 *Ecco un cadavere / d'adolescente*: perché tale immagine è in qualche modo "figlia" del clima culturale del tempo? Imposta un confronto con la celebre poesia di Arrigo Boito *Lezione d'anatomia* (> **Testi e scenari** **C2** pp. 384-387): quali gli elementi che accomunano i due componimenti?
- 2.3. Spiega perché nelle parole *Artista, e povero* (v. 17) è condensata gran parte dell'esperienza della Scapigliatura lombarda.
- 2.4. Rifletti sui vv. 29-30 *ricusa il tempio / questa tua salma*: perché la Chiesa rifiuta il cadavere dell'artista? Perché tale prospettiva di allontanamento dalla dimensione consolatoria della religione è caratteristica del movimento scapigliato, come enunciato nel programma poetico di Emilio Praga (> **Testi e scenari** **C2** pp. 382-383)?
- 2.5. Nel componimento vi sono molti termini estranei alla lingua letteraria tradizionale: individuali.
- 2.6. Chiarisci perché l'immagine del pittore morto che dipinge coi raggi del sole (*dipingendo coi raggi del sol!* v. 50) è un po' lontana dal resto della lirica, ricca di suggestioni "realiste".

## 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

- 3.1. Spiega l'origine e l'etimologia del termine "Scapigliatura".
- 3.2. Le diversità di tono e di stile presenti in questa lirica fanno presumere una certa ambivalenza dell'esperienza scapigliata. Per quali aspetti è possibile avvicinare la Scapigliatura alla cosiddetta "età del realismo" (ricorda, se credi, anche l'esperienza "scapigliata" di Giovanni Verga > **Testi e scenari** **C1** p. 148), e in cosa alla vasta temperie culturale del Decadentismo (> **Testi e scenari** **C2** pp. 324, 330-331)?
- 3.3. Perché il poeta scapigliato rappresenta un buon esempio sia della cosiddetta "perdita dell'aureola" (> **Testi e scenari** **C2** p. 324), sia del cosiddetto "maledettismo" (> **Testi e scenari** **C2** p. 342)? Puoi operare qualche confronto con altre esperienze simili nella letteratura europea?

(mappa)